



**STUDIO D'INCIDENZA DEL PIANO
DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA
(IT2020004) "LAGO DI MONTORFANO"
(Comuni di Capiago Intimiano e
Montorfano, provincia di Como).**



- Gennaio 2011 -

1 QUADRO NORMATIVO

La conservazione della biodiversità è uno degli obiettivi prioritari della politica ambientale dell'Unione Europea. L'importanza della conservazione della biodiversità e la necessità di arrestarne il declino è un problema avvertito su scala mondiale che richiede progetti coordinati a livello internazionale, come emerge dalla Convenzione Internazionale sulla Biodiversità (Rio de Janeiro, 1992).

Poiché una delle cause maggiori della perdita di biodiversità è la diminuzione e la frammentazione degli habitat, per conservare la diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha costituito la "Rete Natura 2000" (Belfiori, 2004).

"Rete Natura 2000" è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario indicati nella Direttiva "Habitat" e nella Direttiva "Uccelli".

Scopo della "Rete Natura 2000" è individuare e salvaguardare aree ad elevata naturalità e territori con la funzione di corridoi ecologici, in altre parole territori che permettano di ripristinare collegamenti fra gli ambienti naturali, spesso impediti dalla vasta antropizzazione del territorio europeo.

Caratteristico della "Rete Natura 2000" è l'intento di legare la tutela dell'ambiente allo sviluppo economico e alle esigenze sociali e culturali delle popolazioni che risiedono all'interno delle aree della rete.

La Direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) stabilisce che la "Rete Natura 2000" è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS). In Italia la Direttiva "Habitat" è stata recepita con il DPR 357/97 (modificato successivamente dal DPR 120/03) e l'individuazione delle aree da proporre come siti di "Rete Natura 2000" è stata espletata dalle Regioni e dalle Province autonome seguendo un piano coordinato a livello nazionale.

Ad oggi "Natura 2000" è composta dalla Zone di Protezione Speciale (ZPS), derivate dalla direttiva "Uccelli", e dai Siti di Importanza Comunitaria proposti alla Commissione europea dagli Stati Membri (pSIC) o già approvati (SIC). Al termine del processo istitutivo i SIC andranno a costituire le Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le ZPS e i SIC possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla completa sovrapposizione alla totale separazione.

Le misure di conservazione da attuare all'interno dei siti sono definite come *"quel complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente"* (Direttiva 92/43/CEE, art. 2).

Un habitat è considerato in uno stato di conservazione soddisfacente quando la sua area di distribuzione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione e quando la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile.

Lo stato di conservazione di una specie, invece, è considerato soddisfacente quando il suo areale di distribuzione naturale non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile e quando le informazioni relative a tale specie indicano che essa continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene (Direttiva 92/43/CEE, art. 1).

Ad integrazione di quanto sopra, è necessario richiamare la novità introdotta dal recente disposto di cui alla lettera g, comma 1, art. 1, della Legge Regionale 1 febbraio 2010 n. 3, che modifica il testo della l.r. 31/2008 avente quale oggetto il *"Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"*. Tale disposto introduce l'obbligatorietà dell'attivazione della procedura di VIC anche per i Piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.

Come precisato da Regione Lombardia, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, con nota TI.2010.0005003 in data 19 marzo 2010: “ ... *tale documento può tralasciare le parti relative al quadro conoscitivo, già esaustivamente trattate nel Piano di gestione, e concentrarsi sulla valutazione delle singole azioni previste dal piano stesso in rapporto agli obiettivi di conservazione di habitat e specie*”.

Il presente Studio d'Incidenza, predisposto dal Consorzio Lago di Montorfano, è stato pertanto redatto, in coerenza con le suddette indicazioni regionali, attraverso la stima degli impatti potenzialmente arrecabili ad habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC per effetto delle azioni di Piano codificate nelle azioni contenute nel Piano medesimo.

2 AZIONI DI PIANO E LORO EFFETTI SULLA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Gli obiettivi della proposta di Piano non possono discostarsi da quelli così definiti dalla Deliberazione del presidente del Consiglio Regionale del 15 novembre 1984 - n. III/1796:

- a) tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area;
- b) disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici e didattico-ricreativi.

Ciò premesso, vengono di seguito schematicamente elencate le azioni previste dalla proposta di Piano, che si intendono coerenti con gli obiettivi precedentemente espressi, e la loro incidenza potenziale su habitat e specie d'importanza comunitaria presenti nel SIC. Per alcune schede, oltre al giudizio complessivo d'incidenza, vengono riportati anche alcuni accorgimenti metodologici finalizzati a contenere al minimo ogni potenziale impatto indirettamente derivante dalle azioni di Piano.

AZIONI DI PIANO	INCIDENZA SUL SIC
<p>Monitoraggio e contenimento dei fenomeni di dissesto idrogeologico:</p> <p>DESCRIZIONE - Concerne la prosecuzione di attività già in atto da parte del Consorzio Lago di Montorfano, volte a contenere gli effetti di locali processi erosivi derivanti da fenomeni di ruscellamento nel settore meridionale della Riserva Naturale.</p> <p>ACCORGIMENTI – Gli interventi saranno effettuati mediante l'impiego di tecniche d'ingegneria</p>	<p>NULLA - Nelle aree in cui le opere di ripristino idrogeologico non coinvolgono habitat o specie di importanza comunitaria.</p> <p>POSITIVA - Nelle aree in cui le opere di ripristino idrogeologico interessano habitat o specie di importanza comunitaria, dal momento che si tratta di interventi volti alla conservazione e al miglioramento degli ambienti naturali.</p>

	naturalistica e nel pieno rispetto degli habitat e delle specie tutelate dal SIC. Essi avranno luogo nei periodi stagionali meno critici per la fauna.	
2	<p><i>Monitoraggio della qualità delle acque del bacino lacustre.</i></p> <p>DESCRIZIONE – Tale attività costituisce approfondimento qualitativo di azioni già avviate dal Consorzio Lago di Montorfano, in sinergia con istituti di ricerca universitaria e tenuto conto dei dati parallelamente raccolti da ARPA e ASL. Le risultanze di tali monitoraggi, unitamente ad altre valutazioni di carattere ambientale, rappresenteranno la base conoscitiva per la definizione di strategie d'intervento finalizzate all'individuazione delle potenziali cause d'inquinamento (fitofarmaci, malfunzionamento dell'acquedotto, altre fonti locali di sostanze azotate ecc.), nonché al miglioramento chimico-fisico delle acque lacustri e al contenimento dei fenomeni di esplosione algale (microcistine) registratisi negli ultimi anni.</p>	<p>POSITIVA - La conservazione delle comunità vegetali acquatiche e igrofile, nonché di alcune specie faunistiche rare e vulnerabili, presenti nello specchio lacustre dipende dalla qualità delle acque: il monitoraggio costituirà pertanto il punto di partenza necessario per programmare successivi interventi di miglioramento degli habitat e delle comunità faunistiche.</p>
3	<p><i>Definizione del bilancio idrico e dello zero idrometrico del bacino lacustre.</i></p> <p>DESCRIZIONE – Analisi tecnica da condursi di concerto con il Consorzio del Lario e dei laghi minori, soggetto competente in materia demaniale.</p>	<p>POSITIVA - La definizione del bilancio idrico e dello zero idrometrico sono correlate all'azione di cui al punto 2. Essa consentirà inoltre di valutare e controllare in modo idoneo le soglie di sostenibilità del prelievo idrico operate dal Golf Villa d'Este.</p>
4	<p><i>Salvaguardia e conservazione delle specie floristiche e delle vegetazioni tutelate dal SIC.</i></p> <p>DESCRIZIONE – Azione svolta</p>	<p>POSITIVA - Le rilevanze individuate nell'indagine vegetazionale sono dettagliatamente azionate nella</p>

	sulla base di una specifica indagine, già avviata dal Consorzio Lago di Montorfano, volta ad aggiornare e precisare il quadro vegetazionale della Riserva Naturale e proporre modifiche/integrazioni alla cartografia degli habitat del SIC.	proposta di Piano e sottoposte a rigorosa tutela, prevedendo per esse unicamente l'attuazione di interventi gestionali migliorativi direttamente effettuati dall'ente gestore.
5	<p>Salvaguardia e conservazione delle specie faunistiche di pregio conservazionistico tutelate dal SIC.</p> <p>DESCRIZIONE – Azione svolta sulla base di una specifica indagine, già avviata dal Consorzio Lago di Montorfano, volta ad aggiornare e precisare il quadro della Riserva Naturale e proporre modifiche/integrazioni alla lista faunistica del SIC.</p>	<p>POSITIVA - Le rilevanze individuate nell'indagine faunistica sono dettagliatamente indicate nella proposta di Piano e sottoposte a rigorosa tutela, prevedendo anche l'introduzione di specifiche norme allo scopo di limitare le forme di disturbo attualmente esistenti.</p>
6	<p>Salvaguardia e conservazione delle valenze paesaggistiche, archeologiche e storico-culturali della Riserva Naturale.</p> <p>Azione svolta sulla base di specifiche indagini, già avviate, finalizzate a tratteggiare il quadro paesaggistico dell'area protetta e individuare le opportune strategie per conservarne/migliorarne i livelli qualitativi.</p>	<p>NULLA - Le aree e gli elementi di pregio sono dettagliatamente azionati nella proposta di Piano e sottoposte a rigorosa tutela, prevedendo per esse unicamente l'attuazione di interventi gestionali migliorativi, direttamente effettuati dall'ente gestore. L'azione non prevede interventi su habitat o specie di importanza comunitaria.</p>
7	<p>Riqualificazione paesaggistica dell'area comprendente il Lido di Montorfano.</p> <p>DESCRIZIONE - Si tratta di un contesto a forte utilizzo antropico, per il quale il Piano promuove e controlla l'attivazione, da parte dei proprietari, di interventi di riqualificazione dell'assetto paesaggistico. In coerenza con i</p>	<p>NULLA – L'area d'intervento non ospita habitat o specie di importanza comunitaria.</p> <p>ACCORGIMENTI – Allo scopo di evitare potenziali forme di disturbo indiretto arrecato alle specie faunistiche presenti nell'intorno dell'area d'azione, in</p>

	<p>disposti della Deliberazione istitutiva della Riserva Naturale, sugli edifici esistenti potranno essere attuati solo interventi finalizzati all'ordinaria e straordinaria manutenzione, al consolidamento, restauro, ristrutturazione e risanamento conservativo senza alterazione di volumi, se non per la creazione o l'ammodernamento degli impianti igienici e di servizio delle abitazioni. Eventuali progetti di riqualificazione, in fase attuativa del Piano, saranno oggetto di Valutazione d'Incidenza, di competenza del Consorzio Lago di Montorfano.</p>	<p>sede di VIC verranno rilasciate specifiche prescrizioni circa i periodi e le modalità d'intervento.</p>
8	<p><i>Individuazione di una fascia esterna al SIC con l'obbligo di sottoporre ogni intervento alla valutazione dell'ente gestore in merito alla necessità di attivazione della procedura di VIC.</i></p> <p>DESCRIZIONE – Detta area, definita su base analitica del territorio, è riportata negli elaborati della proposta di Piano.</p>	<p>POSITIVA – Lo stato di conservazione di alcune aree esterne al SIC può influenzare habitat e specie di importanza comunitaria presenti nel SIC, soprattutto se si tratta di corridoi ecologici o varchi direttamente collegati al SIC stesso. La valutazione della potenziale incidenza di interventi in tali aree appare quindi indispensabile ai fini conservazionistici.</p>
9	<p><i>Individuazione di aree di rilevanza conservazionistica esterne alla Riserva Naturale e al SIC, propedeutica a future proposte di ampliamento e revisione dei confini.</i></p> <p>DESCRIZIONE – Dette aree, definite su base analitica del territorio, sono indicate negli elaborati della proposta di Piano.</p>	<p>POSITIVA - Sia che gli ampliamenti interessino habitat o specie d'importanza comunitaria, sia che non li coinvolgano direttamente, l'azione risulta comunque positiva, poiché amplia le aree di salvaguardia a cuscinetto degli habitat medesimi.</p>
10	<p><i>Razionalizzazione della fruizione della Riserva Naturale</i></p>	<p>POSITIVA – La proposta di Piano introduce specifiche disposizioni volte a limitare e/o</p>

	<p>DESCRIZIONE – L'azione è volta alla razionalizzazione e alla regolamentazione delle forme di fruizione attualmente in essere, quali manifestazioni sportive, balneazione, transito in aree con vegetazione igrofila di pregio ecc.</p>	<p>regolamentare alcune forme di fruizione che possono direttamente coinvolgere habitat igrofili o specie faunistiche acquicole del SIC.</p>
11	<p>Razionalizzazione della fruizione dell'area di rispetto della Riserva Naturale.</p> <p>DESCRIZIONE – L'azione è volta alla razionalizzazione e alla regolamentazione delle forme di fruizione attualmente in essere, quali manifestazioni sportive o tradizionali, transito e sosta veicolare, transito con cani e cavalli ecc.</p>	<p>POSITIVA – La proposta di Piano introduce specifiche disposizioni volte a limitare e/o regolamentare alcune forme di fruizione che possono direttamente coinvolgere habitat o specie faunistiche del SIC.</p>
12	<p>Contenimento delle sorgenti di disturbo acustico e/o luminoso.</p> <p>DESCRIZIONE – L'azione di Piano è finalizzata alla regolamentazione di alcune attività critiche dal punto di vista del disturbo acustico e/o luminoso, quali elicotteri, fuochi artificiali, emissioni sonore oltre i limiti consentiti dalle soglie di azionamento acustico, sorgenti di luce in direzione dello specchio lacustre ecc.</p>	<p>POSITIVA – La proposta di Piano introduce specifiche disposizioni volte ad escludere o limitare alcune forme di fruizione in grado di originare significativi disturbi di natura acustica e/o luminosa che possono coinvolgere habitat e specie di importanza comunitaria.</p>
13	<p>Compatibilizzazione delle attività di pesca da riva.</p> <p>DESCRIZIONE - D'intesa con le locali associazioni di pescatori, verrà ulteriormente migliorata l'attuale strategia di concentrazione, in aree ecologicamente sostenibili, dell'attività di pesca dalle sponde del lago, mediante la riqualifica del sistema di pontili attualmente esistenti.</p>	<p>POSITIVA – L'effetto di tale azione consisterà in un incremento dei livelli di conservazione degli habitat igrofili particolarmente sensibili al calpestio e al disturbo meccanico, nonché delle specie faunistiche più sensibili al disturbo.</p> <p>ACCORGIMENTI – Allo scopo di evitare potenziali forme di disturbo indiretto arrecato alle specie faunistiche presenti nell'intorno dei pontili oggetto di riqualificazione, verranno</p>

		adeguatamente definiti, nella fase progettuale, i periodi e le modalità d'intervento.
14	<p>Definizione di un'area d'accesso al lago e di osservatori faunistici per attività di carattere scientifico e didattico condotte dall'ente gestore.</p> <p>DESCRIZIONE – Si tratta di azioni finalizzate a garantire l'attività di ricerca scientifica e di educazione didattica da parte del Consorzio, da realizzarsi con tecniche ecologiche e non invasive. L'utilizzo di tali aree/strutture sarà oggetto di specifica regolamentazione approvata dal Consorzio.</p>	<p>NULLA - La proposta di Piano localizza tali aree e strutture in contesti (nel caso dell'area d'accesso al lago) e/o con modalità (nel caso degli osservatori faunistici) non pregiudizievoli della conservazione di habitat e specie d'importanza comunitaria.</p> <p>ACCORGIMENTI – Allo scopo di evitare potenziali forme di disturbo indiretto arrecato alle specie faunistiche presenti nell'intorno delle aree/strutture oggetto dell'azione di Piano, verranno adeguatamente definiti, nella fase progettuale, i periodi e le modalità d'intervento.</p>
15	<p>Riqualificazione del sistema di sentieri e greenways.</p> <p>DESCRIZIONE - La proposta di Piano definisce le strategie volte a razionalizzare la fruizione escursionistica lungo il periplo del lago, attualmente scarsamente direzionata e potenziale causa di fenomeni erosivi del sottobosco.</p> <p>Il Piano prevede altresì la messa in opera della segnaletica di divieto prevista dalla l.r. 86/83 e di idonee strutture informative (bachecche), ad integrazione delle attività divulgative già in essere nella Riserva Naturale.</p>	<p>POSITIVA</p> <p>Attualmente sono presenti all'interno del SIC alcuni sentieri di carattere fortuito, non ufficiali, che attraversano in parte alcuni habitat di importanza comunitaria. La razionalizzazione della sentieristica consentirà di eliminare questa tipologia di sentieri e di salvaguardare gli habitat stessi, nonché di limitare le azioni di disturbo su specie faunistiche d'importanza comunitaria.</p>
16	<p>Ridisegno del flusso veicolare nel territorio del SIC.</p> <p>DESCRIZIONE - La proposta di Piano prevede: a) l'individuazione di una zona idonea alla localizzazione di un'area di sosta, caratterizzata da perifericità rispetto agli habitat di pregio del</p>	<p>POSITIVA</p> <p>La razionalizzazione del flusso veicolare interno al SIC comporterà un beneficio, sia diretto che indiretto, agli habitat e alle specie faunistiche d'importanza comunitaria, soprattutto in termini di diminuzione dell'inquinamento</p>

	<p>SIC, da realizzarsi con tecniche d'ingegneria naturalistica b) la destinazione funzionale dell'attuale area di sosta quale "area di riqualificazione ambientale e paesaggistica", c) un ridisegno del flusso veicolare che, a seguito della realizzazione della nuova area di sosta, comporterà una complessiva riduzione del tratto percorso dai veicoli nel SIC.</p>	<p>acustico ed atmosferico.</p> <p>ACCORGIMENTI – Sebbene l'area di prevista realizzazione della nuova area di sosta non ospiti habitat o specie faunistiche d'importanza comunitaria, allo scopo di evitare potenziali forme di disturbo indiretto arrecato alle specie faunistiche presenti nell'intorno di detta area verranno adeguatamente definiti, nella fase progettuale, i periodi e le modalità d'intervento.</p>
17	<p><i>Riqualificazione e fruizione delle strutture di interesse architettonico e/o storico-culturale.</i></p> <p>DESCRIZIONE - La proposta di Piano individua le principali rilevanze architettoniche e storico-culturali presenti nel SIC (ghiacciaie, fabbrica del ghiaccio, cimitero ecc.), ai fini del restauro conservativo, della valorizzazione e della fruizione didattico-culturale.</p>	<p>NULLA - L'azione non interessa habitat o specie di importanza comunitaria.</p> <p>ACCORGIMENTI – Allo scopo di evitare potenziali forme di disturbo indiretto arrecato alle specie faunistiche presenti nell'intorno delle strutture oggetto dell'azione di Piano, verranno adeguatamente definiti, nella fase progettuale, i periodi e le modalità d'intervento.</p>

3 CONCLUSIONI

L'analisi condotta nel precedente paragrafo consente di trarre le seguenti conclusioni di ordine generale:

- a) il Piano di Gestione del SIC IT2020004 "Lago di Montorfano" prevede, nel suo complesso, l'attuazione di 17 azioni, comprendenti 9 interventi attivi, 5 attività di regolamentazione e 3 attività di monitoraggio e ricerca;
- b) oltre il 50% delle azioni previste determineranno esclusivamente impatti positivi su habitat e/o specie d'importanza comunitaria presenti nel SIC;
- c) le restanti avranno effetto nullo o trascurabile, dato atto che le stesse verranno eseguite nel rispetto di tempi e modalità compatibili con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche d'importanza comunitaria, quali:
 - a. l'effettuazione degli interventi in periodi non critici per la fauna;
 - b. l'utilizzo di materiali naturali, comunque non inquinanti o dannosi per l'ambiente;
 - c. la limitazione al minimo delle emissioni acustiche e luminose e del disturbo antropico arrecato nell'attuazione degli interventi.